

# Bambini e giovani di origine straniera: nuovi sviluppi

L'Ufficio federale di statistica nel settembre 1989 ha emanato il nuovo pieghevole che contiene i dati principali riguardanti allievi e studenti, per l'anno scolastico 1988/89; in particolare analizza la situazione dei bambini e dei giovani di origine straniera.

Un sesto della popolazione della Svizzera è di origine straniera. Anche tra gli allievi della scuola obbligatoria un buon sesto (17%) è di nazionalità straniera. Negli ultimi anni la composizione della popolazione scolastica è mutata: sono diminuiti gli scolari di origine italiana e aumentati quelli provenienti dalla Turchia e dalla Jugoslavia.

Gli stranieri presenti nel sistema scolastico svizzero non formano un gruppo omogeneo. Essi costituiscono un ventaglio che va dai bambini con passaporto straniero e per metà svizzeri di nascita, ai figli di genitori stranieri che hanno trascorso essi stessi la loro vita nel nostro Paese o hanno preso qui stabile dimora, fino ai bambini giunti in Svizzera da poco tempo. Ci sono inoltre persone venute appositamente in Svizzera a scopo formativo - soprattutto a livello più elevato. Le strutture scolastiche non hanno certo un compito facile nel fornire a tutte queste persone una formazione. Il passaporto straniero da solo dice poco circa le loro possibilità di riuscita nel sistema scolastico svizzero. Infatti la riuscita dipende assai più dalla loro situazione linguistica (lingua straniera) e dalla posizione sociale della famiglia. Sono sensibilmente più numerosi che in passato i giovani stranieri che continuano una formazione dopo la scuola obbligatoria: si tratta soprattutto di giovani italiani e spagnoli iscritti nelle scuole del settore professionale.

Nell'anno scolastico 1987/88 hanno frequentato la scuola obbligatoria in Svizzera

120'000 bambini di origine straniera; 10 anni prima erano ancora 147'000. Il numero dei bambini in età scolastica si è ridotto negli ultimi 10 anni a causa del calo delle nascite, sebbene i bambini stranieri siano diminuiti in misura minore degli svizzeri. La loro percentuale rispetto al totale della popolazione scolastica è leggermente aumentata: dal 16 al 17%.

La tabella a sinistra in calce illustra l'evoluzione intervenuta.

La composizione eterogenea degli allievi pone l'insegnante di fronte a maggiori esigenze e problemi. Soprattutto là, dove i bambini di origine straniera sono numerosi, si impongono misure speciali, quali classi di inserimento, corsi linguistici nella lingua usata nell'insegnamento, corsi di lingua e cultura dei Paesi d'origine, oppure corsi di formazione e perfezionamento dei docenti nell'insegnamento interculturale. Invece là, dove i bambini da seguire sono pochi, sembra meno urgente prendere provvedimenti speciali.

La classe diventa il luogo d'incontro tra i bambini stranieri e svizzeri. Si verificano le seguenti situazioni:

- 1 o 2 allievi stranieri per classe (situazione in cui si trova 1/6 dei bambini di origine straniera)
- da 3 a 5 (situazione in cui si trova 1/3 dei bambini stranieri)
- 6 o più bambini stranieri (situazione in cui si trova quasi la metà dei bambini stranieri)
- classi composte quasi unicamente da bambini stranieri (situazione che riguarda il 4% dei bambini stranieri).

Gli stranieri che hanno successo nella scuola sono generalmente i bambini provenienti dai Paesi confinanti: Repubblica Federale Tedesca, Francia ed Austria. Anche le possibilità di conseguire una formazione dopo

la scuola obbligatoria variano sensibilmente a seconda del Paese d'origine.

Il fatto che l'allievo sia straniero non comporta di per sé alcun problema nella scuola. Sono piuttosto alcuni fattori legati alla lingua straniera e alla provenienza da un ceto sociale basso a rendere difficile il successo scolastico.

Negli ultimi dieci anni l'ingresso dei giovani stranieri in una formazione post-obbligatoria è notevolmente aumentato. Questi dati sono convenientemente illustrati nel grafico qui di seguito riprodotto.

Evidentemente le lacune sul mercato dell'apprendistato vengono colmate anche con il concorso di giovani stranieri.

L'immigrazione dall'Italia e dalla Spagna ha ormai una tradizione; gruppi numerosi vivono in Svizzera già dagli anni '70.

L'immigrazione dalla Jugoslavia e dalla Turchia, per contro, è aumentata massicciamente solo negli anni '80. Si ritiene che i giovani provenienti dai «vecchi» Paesi d'immigrazione e assai spesso appartenenti alla cosiddetta «seconda generazione», dopo aver seguito un curriculum scolastico completo, conoscano le offerte del sistema svizzero di formazione.

## Problemi scolastici dei bambini stranieri

Il Centro svizzero di coordinazione della ricerca educativa di Aarau ha pubblicato la seconda edizione dello studio «L'insuccesso scolastico dei figli dei lavoratori emigrati in Svizzera: cause, misure in atto, prospettive», di Cristina Allemann-Ghionda e Vittoria Lusso-Cesari, destinato ai genitori, agli insegnanti e alle autorità scolastiche.

Il primo rapporto sull'argomento in questione era stato pubblicato nel 1986 e fu presto esaurito.

La nuova edizione può essere richiesta al Centro summenzionato, Entfelderstrasse 61, 5000 Aarau, tel. 064 21 21 80).

## Allievi stranieri secondo l'origine nella scuola dell'obbligo, 1977/78 e 1987/88

Origine	1977/1978	1987/1988
<b>Paesi sudeuropei</b>		
Italia .....	53%	42%
Spagna .....	8%	13%
Turchia .....	2%	8%
Jugoslavia .....	1%	7%
Grecia .....	1%	1%
Portogallo .....	—	5%
<b>Paesi confinanti</b>		
RFT .....	13%	5%
Francia .....	5%	4%
Austria .....	4%	2%
<b>Altri Paesi</b> .....	14%	14%
	100%	100%
	(147.000)	(120.000)

## Ingressi nelle formazioni postobbligatorie secondo l'origine, 1977/78 - 1987/88

